

## LE ALTRE VITE DEL SARI

### Il Bangladesh delle artigiane tessili

---

Dal 10 al 20 Settembre 2016  
Palazzo Martinengo  
Via Dante - Sondrio

Orario:  
dalle ore 10 alle ore 12  
dalle ore 16 alle ore 19

Inaugurazione:  
Venerdì 9 Settembre alle ore 18.00  
con la presenza di Rossana Vittani, esperta in  
artigianato tessile che ha progettato la collezione  
insieme alle artigiane

Sabato 10 e Sabato 17 Settembre  
dalle ore 16.00 alle ore 17.30  
Lecture animate e laboratori di riciclo creativo per  
bambini a cura di Skartoria di Sondrio

## Il Bangladesh delle artigiane tessili

Oggetto dell'esposizione è una selezione di prodotti realizzati con i *sari* riciclati, riutilizzati in abbinamento ad altri tessuti e altre fibre, frutto della collaborazione tra le associazioni Price is Rice, Solidarietà Terzo Mondo di Sondrio e le artigiane bengalesi.

### Perché il *sari*?

Il *sari* è l'abito tradizionale delle donne del subcontinente indiano che lo indossano sia nelle ricorrenze importanti sia nella vita quotidiana.

Il primo *sari* viene donato alle ragazze al raggiungimento della pubertà con una cerimonia ad hoc.

Il colore o la stampa di un *sari* viene scelto accuratamente a seconda dello stato civile e dell'età: per le spose il rosso è il colore preferito, per le vedove il bianco è il colore imposto, le tinte unite e i colori della terra sono invece più adatti alle donne mature. Lavorando a casa o nei campi le donne indossano *sari* di cotone o sintetici, nelle celebrazioni e ricorrenze chi può sfoggia un *sari* in seta.

I *sari*, nella tradizione bengalese, sono sempre stati riciclati: le donne non buttavano mai nulla e utilizzavano i vecchi indumenti per creare nuovi oggetti (trapunte, stole, scialli, fasce per i neonati) con la tecnica del patchwork, dando loro una seconda vita.

L'immagine è questa: una donna, in un villaggio, stende davanti alla capanna vecchi *sari* e *lungi* (indumento maschile tradizionale); sovrappone la stoffa in diversi strati a seconda dell'uso previsto - all'interno i pezzi bucati e consumati, all'esterno i pezzi buoni cuciti fra loro - e poi li fissa con punti sottili e fitti. Il risultato è il *kantha* (coltre ricamata).

---